



UFFICIO GAB 40.01.10 - Ufficio X – Rappresentanza istituzionale della Giunta Regionale e rapporti con la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome – Ufficio Comunitario Regionale - UDCP

NEWSLETTER

EUROPA - Speciale: AGRICOLTURA E PESCA

Anno 5 n.5 – 19 maggio 2026

28 aprile 2026 – Sessione plenaria del Parlamento europeo - Prime norme UE per proteggere cani e gatti da maltrattamenti

Il regolamento approvato mira a porre fine alle pratiche abusive, a contrastare pratiche commerciali crudeli e a tutelare la salute di cani e gatti.

Con 558 voti a favore, 35 contrari e 52 astensioni, gli europarlamentari hanno dato il via libera definitivo alle prime norme UE in materia di allevamento, detenzione, tracciabilità, importazione e gestione di cani e gatti.

Il nuovo regolamento, frutto di un accordo con il Consiglio, introduce l'obbligo per tutti i cani e gatti detenuti nell'UE, compresi quelli di proprietà privata, di essere identificabili tramite microchip e registrati in banche dati nazionali interoperabili. Venditori, allevatori e rifugi avranno quattro anni dall'entrata in vigore della normativa per adeguarsi. Per i proprietari di animali domestici che non ne prevedono la vendita, l'obbligo entrerà in vigore dopo 10 anni per i cani e dopo 15 per i gatti.

Divieto di pratiche commerciali che comportano maltrattamenti e rischi per la salute

Sarà vietato l'accoppiamento tra genitori e figli, tra fratelli ed altri accoppiamenti consanguinei. Sarà inoltre vietato allevare cani e gatti per conferire loro caratteristiche esagerate o eccessive che comportino rischi significativi per la salute.

Le nuove misure includono il divieto di mutilazione di cani e gatti per esposizioni, mostre e competizioni. Sarà inoltre vietato legare un cane o un gatto a un oggetto (legatura), salvo quando necessario per cure mediche, e l'uso di collari a strozzo o con punte senza meccanismi di sicurezza integrati.

Cani e gatti provenienti da paesi extra-UE

Per colmare le lacune che consentono l'ingresso di cani e gatti nell'UE come animali domestici non commerciali, per poi essere destinati successivamente alla vendita, la nuova normativa si estende anche ai movimenti di animali non commerciali.

Cani e gatti importati da paesi extra-UE a scopo di vendita dovranno essere dotati di microchip prima di entrare nell'UE e successivamente registrati in una banca dati nazionale. Tutti i proprietari di animali domestici che entrano nell'UE saranno obbligati a preregistrare il proprio animale dotato di microchip in una banca dati almeno cinque giorni lavorativi prima dell'arrivo, a meno che non sia già registrato in una banca dati di un paese dell'UE.

Prossime tappe

La legislazione deve ora essere adottata formalmente dal Consiglio prima di poter entrare in vigore.

Contesto

Circa il 44% dei cittadini dell'UE possiede un animale domestico e il 74% ritiene che il suo benessere debba essere maggiormente tutelato. Il commercio di cani e gatti è cresciuto considerevolmente negli ultimi anni, raggiungendo un valore di 1,3 miliardi di euro all'anno. Secondo la Commissione, circa il 60% dei proprietari acquista cani o gatti online. In assenza di standard di benessere animale per cani e gatti in tutti i paesi dell'UE, la Commissione ha proposto le nuove norme il 7 dicembre 2023.

Documentazione

Il testo adottato

https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/TA-10-2026-04-28-TOC_IT.html

30 aprile 2026 - La valutazione della Commissione evidenzia la lentezza dei progressi nella sostenibilità della pesca e le sfide attuali per i pescatori dell'UE

La Commissione europea ha pubblicato la sua valutazione del regolamento relativo alla politica comune della pesca (PCP), che copre il decennio dal 2014 al 2024.

La valutazione traccia un quadro contrastante: pur riconoscendo alcuni progressi nella riduzione della pesca eccessiva e nel rafforzamento della gestione della pesca, la relazione mostra anche che permangono carenze nei vantaggi in termini di sostenibilità. La ricostituzione degli stock ittici rimane troppo lenta. Allo stesso tempo, i guadagni economici previsti nel 2014 non si sono del tutto concretizzati, anche a causa di nuove sfide, tra cui gli sviluppi geopolitici e gli elevati prezzi dell'energia.

La valutazione rivela inoltre che, nella maggior parte dei casi, la sfida principale non sono le norme stesse della PCP, ma l'attuazione e l'applicazione incoerenti in tutti gli Stati membri dell'UE.

La valutazione servirà da base per le potenziali riforme della PCP e fungerà da base per la visione della Commissione per il 2040 per la pesca e l'acquacoltura, un quadro strategico di 15 anni per guidare lo sviluppo delle politiche nei prossimi decenni. I risultati confluiranno anche nella più ampia strategia dell'UE sull'azione esterna in materia di pesca, garantendo che la sostenibilità rimanga al centro dell'impegno internazionale.

Ripresa lenta degli stock ittici, risultati economici ostacolati e ricambio generazionale

Il valore degli scambi di prodotti della pesca e dell'acquacoltura dell'UE è aumentato del 18 % in termini reali tra il 2015 e il 2024. Tuttavia, i progressi

nella dimensione economica e sociale della politica sono stati più limitati del previsto. Sebbene il settore della trasformazione sia stato relativamente più resiliente, il settore della pesca deve ancora far fronte a sfide persistenti, tra cui l'invecchiamento dei pescherecci, l'aumento dei costi operativi e, in particolare per i piccoli pescatori, l'accesso alle possibilità di pesca. Inoltre, mentre la quota di stock pescati a livelli sostenibili è passata dal 50 % nel 2014 al 63 % nel 2022 e la pressione di pesca è diminuita, gli stock ittici non si sono ripresi come previsto, il che si aggiunge alle sfide economiche dei pescatori.

Il contributo del regolamento sulla PCP alla sicurezza alimentare è stato moderato a causa della produzione interna statica o in calo. Inoltre, l'acquacoltura dell'UE, sebbene redditizia, rimane di dimensioni relativamente ridotte e non ha raggiunto la crescita della produzione che il suo potenziale consentirebbe.

Transizione limitata verso una migliore selettività e progressi lenti verso una gestione basata sugli ecosistemi

Nonostante la riduzione complessiva della pressione di pesca, i rigetti in mare delle catture indesiderate continuano a verificarsi nell'ambito delle attività di pesca dell'UE. La valutazione rileva che l'obbligo di sbarco – una norma che impone ai pescatori di portare a riva tutti i pesci catturati, anche specie indesiderate o sottodimensionate – non ha determinato il livello previsto di miglioramenti delle pratiche di pesca o una migliore selettività, in particolare a causa della scarsa attuazione di questa particolare norma.

I progressi negli approcci basati sugli ecosistemi sono stati conseguiti principalmente attraverso la protezione dello spazio marino, le misure tecniche e la cooperazione internazionale.

Spostamento del comportamento dei consumatori

La valutazione rileva che il comportamento dei consumatori si è evoluto, con una crescente domanda di prodotti ittici trasformati e convenienti e crescenti compromessi tra prezzo, qualità e sostenibilità. Tuttavia, nel quadro attuale, il valore aggiunto delle norme dell'UE in materia di informazione dei consumatori è limitato dal loro ambito di applicazione, che non comprende i prodotti trasformati.

La regionalizzazione migliora la governance ma rallenta il processo decisionale

Il regolamento sulla PCP ha introdotto un quadro di regionalizzazione che ha allontanato il processo decisionale da un approccio esclusivamente basato sull'UE alla cogestione tra Stati membri, autorità regionali e parti interessate, con la partecipazione dei consigli consultivi.

La valutazione rileva che tale quadro funziona efficacemente in quanto ha migliorato il processo decisionale condiviso e ha consentito agli Stati membri di adattare le misure a livello regionale. Permangono ancora sfide per quanto riguarda l'ampiezza del tipo di rappresentanza delle parti interessate nei consigli consultivi e il tempo che può impiegare per adottare misure attraverso la procedura di regionalizzazione.

L'UE mantiene la leadership mondiale nel contesto degli aggiustamenti post-Brexit

L'UE ha svolto un ruolo guida nella promozione della gestione sostenibile della pesca a livello mondiale e nella lotta contro la pesca illegale, non dichiarata e

non regolamentata, attraverso la partecipazione attiva alle organizzazioni regionali di gestione della pesca.

Dopo il recesso del Regno Unito dall'UE, la gestione di molti stock nei bacini marittimi settentrionali si è spostata da un quadro esclusivamente UE basato sulla regionalizzazione a un quadro per gli stock condivisi. Il regolamento sulla PCP fornisce la base giuridica necessaria per operare in questo nuovo contesto.

Attuazione e attuazione da parte degli Stati membri

Una parte importante dei costi di attuazione della PCP è destinata al controllo, alla raccolta di dati e agli sforzi di sostenibilità, con il cofinanziamento dell'UE che contribuisce ad alleggerire l'onere finanziario sui bilanci nazionali. Sebbene un monitoraggio e un'applicazione più rigorosi richiedano investimenti e risorse, essi rimangono fondamentali per garantire dati accurati, una concorrenza leale e una gestione efficace degli stock ittici. Sebbene misure quali la semplificazione delle norme, la digitalizzazione dei processi e la pianificazione a lungo termine abbiano contribuito a ridurre la burocrazia, il loro successo dipende da un'attuazione coerente da parte degli Stati membri.

Contesto

Il regolamento sulla politica comune della pesca è entrato in vigore nel 2014. La Commissione europea ha basato tale valutazione su una rigorosa raccolta di prove, comprese consultazioni mirate dei portatori di interessi, inviti pubblici a presentare contributi e analisi tecniche. La presente valutazione fa parte del patto europeo per gli oceani.

Documentazione

Valutazione del regolamento sulla politica comune della pesca

[https://ec.europa.eu/transparency/documents-register/detail?ref=SWD\(2026\)120&lang=en](https://ec.europa.eu/transparency/documents-register/detail?ref=SWD(2026)120&lang=en)

Politica comune della pesca

https://oceans-and-fisheries.ec.europa.eu/policy/common-fisheries-policy-cfp_en

Patto europeo per gli oceani

https://oceans-and-fisheries.ec.europa.eu/european-ocean-pact_en

Lettera d'incarico al commissario per la Pesca e gli oceani Costas Kadis

https://commission.europa.eu/document/download/028ce7d5-e328-4416-8f0d-35c8884acaa8_en?filename=Mission%20letter%20-%20KADIS.pdf

30 aprile 2026 - Accordo commerciale interinale UE-Mercosur per l'applicazione provvisoria

L'accordo commerciale interinale UE-Mercosur entrerà in applicazione provvisoria dal 1° maggio, apportando benefici immediati e tangibili per le imprese, i lavoratori e i cittadini dell'UE. Per celebrare questa occasione, la presidente von der Leyen parteciperà, insieme al presidente del Consiglio europeo António Costa, a una videoconferenza con i leader del Mercosur.

L'accordo eliminerà gradualmente i dazi all'importazione su oltre il 91% delle merci dell'UE esportate nel Mercosur, aprendo un mercato condiviso di oltre 700 milioni di persone. A partire dal 1° maggio, l'accordo eliminerà o ridurrà drasticamente le tariffe sulle principali esportazioni dell'UE come automobili, prodotti farmaceutici, vino, alcolici e olio d'oliva, creando immediatamente

nuove opportunità per le imprese dell'UE in una delle più grandi zone commerciali del mondo.

Gli agricoltori e i produttori agroalimentari dell'UE vedranno anche dazi più bassi o eliminati, rendendo i loro prodotti più competitivi nel Mercosur. L'accordo dovrebbe aumentare le esportazioni agroalimentari dell'UE nella regione del 50%, con i primi contingenti tariffari e le riduzioni che entreranno in vigore dal 1° maggio. Inoltre, 344 indicazioni geografiche europee (IG), come Parmigiano Reggiano e Bordeaux, otterranno protezione legale nel Mercosur a partire dal 1° maggio, impedendo la loro imitazione in questo mercato di consumo in crescita. Allo stesso tempo, i settori agroalimentari sensibili dell'UE beneficiano di ogni protezione necessaria grazie a contingenti tariffari attentamente calibrati e a un meccanismo di salvaguardia senza precedenti e a controlli rafforzati.

Il 1° maggio segna anche l'inizio dell'eliminazione delle barriere non tariffarie e degli ostacoli tecnici agli scambi, con l'inizio dell'applicazione delle norme in materia di valutazione della conformità, di etichettatura e di rispetto delle norme internazionali. Ciò garantirà che le imprese dell'UE possano operare in modo più semplice e rapido. Si apriranno anche i mercati degli appalti pubblici, consentendo alle imprese dell'UE di presentare offerte per appalti pubblici a livello federale e statale a parità di condizioni con i concorrenti locali. Gli esportatori di servizi, in settori quali la finanza, le tecnologie dell'informazione e i trasporti, beneficeranno immediatamente di norme più chiare in materia di licenze, procedure non discriminatorie e circolazione dei lavoratori. Entro il 2040, questi benefici combinati dovrebbero aumentare le esportazioni annuali dell'UE verso la regione del Mercosur del 39 %, raggiungendo i 50 miliardi di euro.

L'applicazione provvisoria fa seguito alla decisione del Consiglio di gennaio di conferire alla Commissione il potere di applicare in via provvisoria l'accordo a decorrere dalla prima ratifica da parte di un paese del Mercosur. Il 27 febbraio la presidente von der Leyen ha annunciato che l'UE procederà all'applicazione provvisoria.

Documentazione

Maggiori dettagli sui vantaggi dell'applicazione provvisoria per gli esportatori di prodotti agroalimentari e per gli esportatori di beni e servizi sono disponibili online.

https://policy.trade.ec.europa.eu/eu-trade-relationships-country-and-region/countries-and-regions/mercosur/eu-mercosur-agreement/factsheet-provisional-application-eu-mercosur-agreement-how-export-agricultural-goods_en

4 maggio 2026 - Riunione informale dei ministri dell'agricoltura e della pesca: rafforzare la resilienza e l'autonomia strategica del settore agroalimentare dell'UE

Il rafforzamento della resilienza del settore agroalimentare europeo è stato al centro delle discussioni svoltesi durante la riunione informale dei ministri dell'agricoltura dell'UE, tenutasi a Nicosia nel quadro della presidenza cipriota del Consiglio dell'Unione europea.

Il 4 maggio 2026 i ministri europei dell'agricoltura si sono riuniti presso il Filoxenia Conference Centre di Nicosia per un incontro informale presieduto dalla

Ministra dell'Agricoltura, dello Sviluppo rurale e dell'Ambiente della Repubblica di Cipro, Maria Panayiotou.

Alla riunione hanno partecipato anche il Commissario europeo per l'agricoltura e l'alimentazione, Christophe Hansen, la presidente della commissione AGRI del Parlamento europeo, Veronika Vrecionová, nonché rappresentanti delle principali organizzazioni di settore, tra cui COPA, COGECA e CEJA.

Rischi sistemici e nuove pressioni sul settore agroalimentare

I ministri hanno discusso su come l'Unione europea possa migliorare la propria capacità di anticipare, prevenire e affrontare rischi sempre più complessi e sistemici che incidono sul settore agroalimentare.

Tra le principali pressioni individuate figurano:

- i cambiamenti climatici;
- le malattie animali e vegetali;
- la volatilità dei mercati;
- gli sviluppi geopolitici.

Secondo quanto emerso, tali fattori incidono direttamente sui redditi agricoli, sulle comunità rurali e sulla stabilità delle catene di approvvigionamento alimentare.

Le analisi presentate nel corso della riunione hanno evidenziato la portata delle sfide in corso: le perdite agricole legate al clima nell'UE sono stimate in circa 28 miliardi di euro all'anno e potrebbero aumentare significativamente nei prossimi decenni, mentre una parte consistente di tali perdite continua a non essere coperta da sistemi assicurativi.

Verso un'agricoltura europea più resiliente

Nel corso dei lavori è emerso un ampio consenso sul fatto che il rafforzamento della resilienza debba diventare una priorità centrale per il futuro dell'agricoltura europea.

Pur riconoscendo il ruolo fondamentale della Common Agricultural Policy (PAC), i ministri hanno convenuto sulla necessità di adottare un approccio più ampio e orientato al lungo periodo nella gestione dei rischi, sia all'interno sia al di fuori della politica agricola comune.

Le discussioni hanno evidenziato l'esigenza di:

- rafforzare gli strumenti di prevenzione e preparazione;
- incentivare l'utilizzo degli strumenti di gestione del rischio;
- migliorare i sistemi di allerta precoce;
- valorizzare maggiormente dati e innovazione.

Particolare attenzione è stata dedicata alla necessità di sviluppare un approccio integrato alla gestione del rischio, combinando strumenti di mitigazione, trasferimento del rischio e risposta alle crisi, insieme al rafforzamento dei servizi di consulenza, del trasferimento delle conoscenze e dell'accesso degli agricoltori a strumenti specificamente adattati alle loro esigenze.

Nel corso della riunione è stato sottolineato che un'agricoltura europea più forte e resiliente rappresenta un elemento essenziale per garantire la sicurezza alimentare e l'autonomia strategica dell'Unione.

Una responsabilità europea condivisa

La presidenza cipriota ha richiamato l'urgenza di rafforzare la resilienza dell'agricoltura europea rispetto agli impatti climatici.

I ministri hanno concordato sul fatto che le sfide attuali abbiano una natura sempre più sistemica e richiedano pertanto risposte coordinate a livello europeo. La discussione ha inoltre confermato l'importanza di integrare le politiche settoriali con un approccio più orizzontale, capace di collegare agricoltura, ambiente, finanza e innovazione a livello dell'UE.

Dalla discussione all'azione

Le conclusioni dell'incontro contribuiranno ai lavori in corso del Consiglio, in particolare alle discussioni sul futuro della PAC post-2027 e sul rafforzamento degli strumenti europei di risposta alle crisi nel settore agroalimentare.

La presidenza cipriota ha confermato l'intenzione di proseguire la collaborazione con gli Stati membri, la Commissione europea e il Parlamento europeo per sviluppare soluzioni capaci di rafforzare resilienza, sostenibilità e competitività dell'agricoltura europea, con particolare attenzione a misure pratiche e scalabili a sostegno diretto degli agricoltori, soprattutto nelle aree maggiormente vulnerabili agli effetti climatici.

Nel corso della conferenza stampa conclusiva è stata inoltre evidenziata la necessità di trasformare le discussioni svolte in orientamenti politici concreti.

Documentazione

Il Consiglio dell'Unione europea

<https://www.consilium.europa.eu/it/>

4 maggio 2026 – PRECISE: una nuova tecnologia rivela la qualità degli alimenti e riduce gli sprechi

Ricercatori danesi e tedeschi nel progetto europeo PRECISE hanno sviluppato un naso artificiale che rileva i primi segni di decadimento nella carne e nel pesce, offrendo un modo più accurato per valutare la freschezza e ridurre gli sprechi alimentari.

Il progetto PRECISE riunisce ricercatori danesi e tedeschi che stanno sviluppando un naso artificiale in grado di rilevare i primi segni di decadimento nella carne e nel pesce. Misurando piccole molecole di fragranza molto prima che gli esseri umani possano percepirle, la tecnologia offre una valutazione molto più precisa della freschezza rispetto alle tradizionali etichette di data. Ciò crea nuove opportunità per ridurre gli sprechi alimentari, rafforzare il controllo di qualità e sostenere pratiche alimentari più rispettose del clima.

Un punto di forza fondamentale del progetto è la stretta collaborazione transfrontaliera tra -. L'esperienza danese in biochimica e analisi degli alimenti si combina con i punti di forza tedeschi nella tecnologia dei sensori, nella produzione di microchip e nell'interpretazione dei dati. Lavorare in parallelo tra i due paesi ha accelerato lo sviluppo e ha permesso di perfezionare rapidamente il sensore man mano che emergevano nuove intuizioni.

Il test Real-life è stato fondamentale per il progetto. Ristoranti, supermercati e mattatoi hanno utilizzato il naso artificiale nella loro routine quotidiana, fornendo preziosi feedback su come il sensore si comporta in ambienti affollati e imprevedibili. Questi test hanno aiutato a identificare le sfide come l'umidità e le particelle nell'aria e hanno portato a miglioramenti come un boccaglio protettivo che garantisce misurazioni più stabili.

Il progetto è stato reso possibile grazie al sostegno di Interreg Germania-Danimarca e dell'Unione europea, che hanno contribuito con circa 1,9 milioni di

euro a riunire 16 partner attraverso il confine. Questo sostegno ha consentito un livello di cooperazione che altrimenti non sarebbe stato fattibile e ha gettato le basi per una tecnologia che ora è vicina alla maturità del mercato. Con il crescente interesse da parte dell'industria, il naso artificiale dovrebbe essere pronto per l'uso pratico entro i prossimi uno o due anni.

Documentazione

Commissione Europea

https://commission.europa.eu/index_it

11 maggio 2026 - Sicurezza degli alimenti e dei mangimi: il Consiglio adotta un nuovo regolamento volto a razionalizzare le norme sui biocidi

Il Consiglio ha dato il via libera definitivo alle nuove norme sui biocidi prorogando determinati periodi di protezione dei dati. Il nuovo regolamento fa parte del cosiddetto pacchetto legislativo "omnibus X" nell'ambito dell'agenda di semplificazione dell'UE. Il pacchetto punta a ridurre i costi e gli oneri amministrativi, mantenendo nel contempo i requisiti molto rigorosi dell'UE in materia di sicurezza degli alimenti e dei mangimi e di protezione della **salute e dell'ambiente**.

Il nuovo regolamento punta a migliorare il funzionamento del mercato dei biocidi nell'UE, garantendo nel contempo un elevato livello di protezione degli esseri umani e dell'ambiente. I biocidi sono utilizzati per proteggere le persone, gli animali, i materiali o gli oggetti da organismi nocivi quali parassiti o batteri, grazie all'azione dei principi attivi contenuti nel biocida.

Per via dei ritardi verificatisi nel riesame dei principi attivi esistenti nei biocidi, il periodo di protezione dei dati generati è giunto a scadenza il 31 dicembre 2025. Per garantire un'equa compensazione ai proprietari dei dati, la Commissione aveva proposto di allineare il periodo di protezione dei dati al prolungamento della durata del programma di riesame fino al 31 dicembre 2030. Questa proroga mira a bilanciare gli interessi dei portatori di interessi e a garantire l'equità normativa, in attesa di una valutazione completa del regolamento nel 2026-2027.

Per ridurre al minimo il periodo durante il quale i dati non sono protetti, i colegislatori hanno trattato la proposta con la massima priorità e, in tale prospettiva, hanno sostenuto la proposta della Commissione.

Prossime tappe

L'atto legislativo sarà pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea nei prossimi giorni ed entrerà in vigore il ventesimo giorno successivo alla pubblicazione.

Informazioni generali

Nell'ottobre 2024 il Consiglio europeo ha invitato l'insieme delle istituzioni, degli Stati membri e dei portatori di interessi dell'UE, in via prioritaria, a portare avanti i lavori, segnatamente per rispondere alle sfide individuate nelle relazioni di Enrico Letta ("Much more than a market") e di Mario Draghi ("The future of European competitiveness"). Nella dichiarazione di Budapest dell'8 novembre 2024 si è in seguito chiesto di "avviare una rivoluzione di semplificazione", garantendo un quadro normativo chiaro, semplice e intelligente per le imprese e riducendo drasticamente gli oneri amministrativi, normativi e di informazione, in particolare per le PMI.

Dal febbraio 2025, a seguito dell'invito dei leader dell'UE formulato nella suddetta riunione e in riunioni successive, la Commissione ha presentato dieci pacchetti "omnibus" volti a semplificare la legislazione esistente in materia di sostenibilità, investimenti, agricoltura, piccole imprese a media capitalizzazione, digitalizzazione e specifiche comuni, prontezza alla difesa, prodotti chimici, questioni digitali, compresa l'IA, ambiente e settore automobilistico, come pure un decimo pacchetto "omnibus" sulla sicurezza degli alimenti e dei mangimi nel dicembre 2025. Questa iniziativa si iscrive nel contesto del più ampio obiettivo politico di rafforzare la competitività dell'UE riducendo l'onere amministrativo a carico delle imprese e creando condizioni più favorevoli per le loro attività nell'UE.

Documentazione

Regolamento sulla proroga della protezione dei dati per taluni principi attivi biocidi esistenti (Omnibus X – Sicurezza degli alimenti e dei mangimi), 11 maggio 2026

<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/PE-20-2026-INIT/it/pdf>

Razionalizzazione delle norme sui biocidi: il Consiglio concorda la sua posizione (comunicato stampa, 4 marzo 2026)

<https://www.consilium.europa.eu/it/policies/simplification/timeline-simplification-omnibus-packages/2026-03-04-council-agrees-position-to-streamline-rules-on-biocides/>

Regolamento sulla proroga della protezione dei dati per taluni principi attivi biocidi esistenti, proposta della Commissione, 16 dicembre 2025

<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-17054-2025-INIT/it/pdf>

Semplificazione delle norme UE (informazioni generali)

<https://www.consilium.europa.eu/it/policies/simplification/>

11 maggio 2026 - Agricoltura biologica: il Consiglio concorda la posizione negoziale su norme più semplici e chiare per il settore biologico

Gli Stati membri, riuniti nel Comitato speciale Agricoltura, hanno concordato una posizione negoziale per aggiornare le norme dell'Unione europea in materia di produzione biologica ed etichettatura. L'obiettivo è rendere le regole più semplici da applicare, più chiare da interpretare e sostenere la crescita continua del settore biologico in Europa.

Le modifiche proposte riguardano aspetti specifici dell'attuale quadro normativo, mantenendo al tempo stesso gli elevati standard europei per i prodotti biologici. In questo modo, il Consiglio intende preservare la fiducia dei consumatori nel marchio biologico dell'UE, ridurre gli oneri amministrativi per agricoltori, imprese e autorità nazionali e rafforzare la competitività e la resilienza del settore.

La Ministra dell'Agricoltura, dello Sviluppo rurale e dell'Ambiente della Repubblica di Cipro, Maria Panayiotou, ha evidenziato che l'agricoltura biologica rappresenta una risorsa strategica per i sistemi alimentari europei, la biodiversità e le aree rurali. Ha inoltre sottolineato che gli Stati membri chiedono norme più semplici, più chiare e maggiormente adeguate alla realtà operativa,

pur mantenendo gli elevati standard e la fiducia dei consumatori che costituiscono la base del successo del settore biologico europeo.

La posizione del Consiglio si concentra in particolare sulla semplificazione e sulla flessibilità delle norme, prevedendo misure specifiche per i piccoli operatori, tra cui esenzioni dalla certificazione e modifiche alle soglie di fatturato. I piccoli rivenditori online di prodotti biologici preconfezionati saranno esentati dalla certificazione a determinate condizioni, con l'obiettivo di ridurre gli oneri amministrativi e favorire una maggiore partecipazione al settore biologico.

Per quanto riguarda i prodotti biologici importati e l'etichettatura, la posizione del Consiglio chiarisce che i prodotti provenienti da Paesi terzi i cui sistemi di produzione biologica siano riconosciuti equivalenti a quelli dell'UE non potranno utilizzare il logo biologico europeo, ma potranno continuare a utilizzare il marchio biologico del Paese di origine. Parallelamente, il Consiglio sostiene la possibilità di consentire l'uso del logo biologico dell'UE sui prodotti importati qualora rispettino requisiti aggiuntivi di produzione e controllo oltre gli standard di equivalenza, avvicinandosi così al livello di rigore previsto dalle norme europee. L'obiettivo è facilitare gli scambi commerciali mantenendo al contempo la fiducia dei consumatori.

Il Consiglio ha inoltre respinto la proposta della Commissione che avrebbe consentito l'utilizzo del marchio biologico dell'UE su prodotti contenenti fino al 5% di ingredienti provenienti da Paesi terzi che non soddisfano criteri aggiuntivi. Le nuove disposizioni introducono anche una flessibilità temporanea per l'utilizzo di mangimi proteici non biologici destinati a pollame e suini, nonché per i giovani esemplari destinati all'acquacoltura, prevedendo tuttavia una progressiva eliminazione di tali deroghe.

La posizione del Consiglio consente inoltre che i prodotti già etichettati secondo il vecchio sistema possano continuare a essere commercializzati fino all'esaurimento delle scorte, evitando così perturbazioni del mercato. Sono previste misure transitorie per garantire continuità e certezza giuridica ai prodotti biologici importati e agli scambi commerciali durante l'attuazione delle nuove norme.

Per quanto riguarda le prossime tappe, i negoziati tra la presidenza del Consiglio e il Parlamento europeo dovrebbero iniziare il prima possibile. L'Unione europea punta a raggiungere un accordo entro la fine dell'anno per garantire una transizione ordinata del sistema di riconoscimento dei Paesi terzi i cui sistemi di produzione e controllo biologico sono considerati equivalenti a quelli dell'UE. L'attuale regime scadrà il 31 dicembre 2026.

Il quadro normativo europeo sulla produzione biologica è stabilito dal Regulation (EU) 2018/848, applicabile dal gennaio 2022, che definisce le regole sulla produzione biologica, la certificazione e l'etichettatura nell'Unione europea.

La Commissione europea ha presentato la proposta di revisione mirata della normativa biologica nell'ambito della propria tabella di marcia intitolata "Organic rulebook fit for the future".

Secondo la Commissione, l'agricoltura biologica continua a svolgere un ruolo importante nella transizione dell'UE verso sistemi alimentari più sostenibili. Attualmente nell'Unione europea si contano oltre 381.000 agricoltori biologici, con un aumento del 30% rispetto al 2018.

Documentazione

Mandato per i negoziati con il Parlamento europeo

<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-9152-2026-INIT/en/pdf>

Proposta della Commissione

https://agriculture.ec.europa.eu/media/news/organic-rulebook-fit-future-2025-12-17_en

EU Law Tracker

<https://law-tracker.europa.eu/homepage?lang=en>

PER INFORMAZIONI SULLE OPPORTUNITÀ DALL'EUROPA

**LINK al sito internet dell'Ufficio di Bruxelles della Regione
Campania**

<http://bruxelles.regione.campania.it/>